

Bagliori ad Occidente

Il risveglio

I contenuti ed i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autore, che non possono, pertanto, impegnare l'Editore, mai e in alcun modo.

Pasqualino Casaburi

BAGLIORI AD OCCIDENTE

Il risveglio

Saggio

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Pasqualino Casaburi
Tutti i diritti riservati

*“Con amore
A Silvana, Elisa, Arianna
le mie tre donne.”*

*“Se è vero che il tempo scorre è perché sgorga da una fonte.
Questa fonte è in noi, siamo noi.
Noi siamo il fiume e la sorgente.
Se ci identifichiamo col fiume viviamo un tempo
sempre più accelerato verso la cascata finale.
Se invece riusciamo a vivere questa
doppia forma del nostro essere,
tornando a sperimentare l’eterno, anche il tempo respira,
torna ad essere ritmo, danza e non frenesia e contrattempo.”*

Marco Guzzi

Introduzione

Osservando la realtà in cui siamo immersi possiamo avvertire, in modo sempre più distinto, un senso di finitezza del tempo, la fine di un'epoca, la sensazione di essere arrivati come ad un capolinea. Il rincorrersi frenetico delle vicende a un ritmo incontrollabile, come un turbine di informazioni sempre più esasperato, sembra trascinare ogni categoria dell'esistenza fino ad esaurire le proprie specificità nella spirale di un vortice. Se ci è concesso di definirlo apocalittico, questo tempo, dovremo sentirci liberi di denominarlo anche *rivelativo*, per i particolari scenari che sta aprendo: nuove possibilità, nuove visioni, soluzioni propizie per un cambiamento e per la nascita di una nuova umanità.

Dovremo cercare di capire, dentro questo cambiamento, quale figura si sta mostrando in crisi e quale altra figura, come modalità di essere umani, sta emergendo. Vale a dire, quale passaggio di identità si sta compiendo in questo processo.

Occorre, dapprima, una presa di coscienza, utile per avviare un percorso conoscitivo, per riflettere sulle vicende della Storia, su quegli accadimenti epocali che ci hanno condotto fino a qui, e adottare una corretta chiave di lettura del presente. In seguito, la stessa presa di coscienza ci dovrà far comprendere l'importanza di una nostra scelta che possa far cambiare rotta al destino di crollo verso il quale sta andando l'umanità.

L'Occidente, inteso non solo come territorio geografico, ma come spazio culturale appartenente a un periodo storico, quello che ha portato all'evoluzione tecnologica e al cosiddetto progresso, è arrivato a una svolta, a un punto di

crisi culturale-antropologica, che ci chiede di intervenire con urgenza.

Sono veramente tempi finali quelli che stiamo vivendo? E cosa sta finendo? Dobbiamo lasciarci condurre, inermi, verso questo destino di declino o possiamo, invece, *sfruttare* le sue potenzialità per riportare il cambiamento verso qualcosa di più giusto, che ci porti un incremento di vita e di benessere?

Quello che è certo è che la necessità di questo passaggio è diventata una questione di sopravvivenza, direi biologica, ma anche spirituale e quindi religiosa, per la sua stretta connessione con le questioni ecclesiastiche, andando a toccare, infatti, l'ambito della cosiddetta *Nuova Evangelizzazione*. È un *novum* estremo, che connota il tempo come positivamente apocalittico, nella sua accezione di rivelazione, dicevamo, e quindi potenzialmente positivo, perché ci può spingere ad una autentica e radicale trasformazione.

Alcune domande sorgono così spontanee.

Come possiamo procedere per assecondare il cambiamento, e fermare questo moto distruttivo, apparentemente inarrestabile?

Quali atteggiamenti dobbiamo adottare per agevolare l'instaurarsi di una nuova cultura?

Domande cruciali alle quali bisogna tentare di dare una risposta, riflessioni utili che stimolano il pensiero a rimanere sempre vivo sulla questione.

Risulta sempre più evidente come il processo di trasformazione globale del mondo, e quindi di tutte le sue categorie, sia strettamente legato al cambiamento e alla trasformazione interiore, psicologica, spirituale dell'individuo e che quindi si debba contemplare un programma d'azione che veda questi ambiti strettamente correlati. Non potremo annunciare, infatti, la trasformazione del mondo senza prima rivolgere dentro di noi uno sguardo rivoluzionario per farlo diventare anche un *atto rivoluzionario*. L'annuncio dovrà avere un suo linguaggio, diverso da quello espresso nella riflessione storica dominante alla quale abbiamo assistito nell'intero XX secolo.

Sappiamo che in ogni crisi è iscritto un potenziale di rinascita. In ogni momento difficile, che sia storicamente riconducibile a categorie economiche, culturali, antropologiche, esiste già un impulso rigenerativo, un seme, in potenza, capace di dare nuovo slancio e rinnovato vigore al corso delle vicende umane.

Questa spinta, riscontrabile all'esterno, la rinveniamo anche nelle questioni che riguardano gli aspetti psicologici e spirituali. I momenti bui che attraversiamo, le nostre crisi, i nostri malesseri, che in un primo momento sembrano convogliare verso un punto estremo di *rottura*, un fondo dal quale non risalire, trovano in questa fase estrema una condizione propizia per una ripartenza.

All'illusorietà di una soluzione non possibile si antepone così un nuovo afflato, si contrappone uno slancio insospettato, tanto da poter affermare che nel *Tramonto* è già iscritta l'*Alba*.

Nel panorama che tocca le diverse tematiche del vivere umano, ed anche dentro di noi, esiste già, inespresso, il desiderio di trovare questo linguaggio, la voglia di comunicare e condividere quelle parole di speranza che connotano tutti i processi di rinascita. Questo anelito, come avviene per un seme in apparenza morto, ha in sé già quel vigore che lo rende pronto a dare il suo germoglio.

Dovremo evidenziare questa *potenza* al cambiamento che è già viva in tutti noi, per convincerci di quanto sia propizio il tempo per la nascita di un *Uomo Nuovo* che sappia uscire dal territorio ristretto del proprio io ed animare quella *Nuova Alleanza* che con la venuta *Gesù Cristo* è stata inaugurata sul nostro pianeta.

